



PROVINCIA
DI ROMA

Roma
& più
romepiù
la PROVINCIA
delle MERAVIGLIE

Presidenza del Consiglio Provinciale

Concerto di Natale 2011

ROMA - BASILICA DI SAN PANCRAZIO
18 Dicembre 2011

una produzione di Musica e Arte A.C.

iniziativa patrocinata
dalla Presidenza del Consiglio Provinciale di Roma



Musica & Arte

Musica e Arte A.C.
Roma Via Cosimo Giustini 9
06 58209051
info@musicaearte.it
www.musicaearte.it

Concerto di Natale 2011

Anna Catarci *soprano*
Ettore Rivarola *tromba*
Giuliana Galia *basso continuo*

Piccola Orchestra '900

Simone Vecchia *direttore*

ROMA - BASILICA DI SAN PANCRAZIO
18 Dicembre 2011

La produzione di **Giovanni Battista Pergolesi** (1710 – 1736) è racchiusa in un periodo di tempo che va dal 1731 al 1736; anno dello Stabat Mater e della morte. D'altra parte la stessa vita del compositore è stata brevissima: ventisei anni tormentati da problemi di salute gravi. Tra i numerosi Salve Regina attribuitigli, solo due sono considerati autentici: uno in la minore, risalente probabilmente ai primi anni di attività, e uno in do minore, più vicino stilisticamente e cronologicamente al celebre Stabat Mater. I due Salve Regina si fanno notare per l'uso della tonalità minore, che contribuisce a determinare la loro inclinazione dolente. Il sentimento religioso che comunicano è in perfetto equilibrio tra pathos malinconico e oggettività classica; a questo stile eloquente, ma del tutto privo di affettazione, si deve l'iscrizione di Pergolesi tra i rappresentanti di quel Classicismo settecentesco tanto determinante per i compositori del XX secolo.

Georg Philipp Telemann (1681 – 1767) espresse già nell'infanzia una spiccata facilità compositiva. Contemporaneo di *Bach* e *Handel*, cui lo legava una profonda amicizia, venne considerato uno dei maggiori musicisti tedeschi. Telemann ebbe due fasi nella sua vita artistica: per tutta la durata della prima, non fu più che un discreto emulo della musica di tradizione tedesca, componendo pezzi in uno stile più severo che fiorito e dal carattere più contrappuntistico che melodico. Nella seconda, invece, lasciò più libero corso alla sua vena melodica che sosteneva la sua più che prodigiosa attività creativa. Nel "Concerto in Re maggiore per tromba, archi e continuo", si nota la sua oramai conclamata predilezione per la "musica melodica": l'Adagio del concerto, data la sua modernità espressiva, fu utilizzato da *Fabrizio De André* per musicare "La canzone dell'amore perduto".

Georg Friedrich Händel (1685 – 1759) è considerato uno dei più grandi musicisti tra XVII e XVIII secolo, e in assoluto tra i più importanti della storia della musica. Influenzato dai contemporanei, in particolare da quelli della scuola italiana come *Alessandro Scarlatti* e *Corelli*, dai suoi conterranei *Buxtehude*, *Keiser*, e dai francesi *Lully*, *Charpentier* fino a *F. Couperin*, nonché dal britannico *Henry Purcell*, i suoi lavori ebbero un influsso fra i compositori delle generazioni successive, primi fra tutti i maestri del Classicismo viennese, *Haydn*, *Mozart* e *Beethoven*, che evidenziò una sintesi di modelli estetici musicali del primo Settecento, al pari dei contemporanei *J. S. Bach* e *Scarlatti*. L'aria da camera intitolata "let the bright Seraphim" è tratta dall'oratorio *Samson* considerato uno dei capolavori dell'autore tedesco, mentre "Eternal source of light Divine" fu composta nel 1713 in occasione del compleanno della regina Anna.

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750) resterebbe probabilmente sorpreso di fronte all'uso, ormai stabilmente radicato nella recezione moderna del termine «cantata». Ben altra era infatti la definizione corrente quando questi lavori videro la luce: «Motette», «geistliches Konzert», «Kirchenmusik», «musikalische Andacht», «Concerto», o anche, laconicamente, «Musik». Si definiva invece «cantata» un genere specifico, di origine italiana. La Cantata BWV 51 "Jauchzet Gott in allen Landen" resta misteriosa quanto ad origine e destinazione: la si ipotizza eseguita il 17 settembre 1730 per la XV Domenica dopo la Trinità, e sicuramente venne impiegata anche in seguito in un contesto liturgico, ma Bach stesso ne prevede un impiego più ampio, apponendo sulle parti l'indicazione «et In ogni Tempo».

Giovanni Battista Pergolesi 1710-1736

Salve Regina in do minore per Soprano, Archi e Continuo

Salve Regina

Ad te clamamus

Eia ergo, Advocata nostra

Et Jesum benedictum

O Virgo Maria

Georg Philipp Telemann 1681-1767

Concerto in re maggiore per Tromba, Archi e Continuo

Adagio

Allegro

Grave

Allegro

Georg Friedrich Händel 1685-1759

Due Arie per Soprano, Tromba, Archi e Continuo

Let the bright Seraphim

Eternal source of light Divine

Johann Sebastian Bach 1685-1750

Cantata BWV 51 per Soprano, Tromba, Archi e Continuo

Jauchzet Gott in allen Landen